Martedì 19 Dicembre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 301.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24; pei gli altri ..... » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabacchi in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

IMPRESSIONI PENOSE

L'anno 1899 vòlge alla sua fine, lasciando l'Italia sotto *impressioni penose*.

Vero è che rispetto alla politica, poteva accadere anche peggio, qualora in mal punto fosse avvenuta la crisi ministeriale o parlamentare. Ora, per contrario, in due o tre sedute la Camera avrà approvato i bilanci, cui il Senato darà poi la cresima, ed almeno non subiranno turbamenti le pubbliche Amministrazioni. Ma, se ciò può bastare alla regolarità amministrativa, rimane il Paese, per la rivelazione di gravi reati e di profonde piaghe sociali, sotto il peso di *impressioni penose*.

Che se domenica a Palermo numeroso silente corteo rendeva meste onoranze alla memoria della vittima d'un assassinio orrendo, a pia dimostrazione di esecrare gli assassini, con cui l'isola, gloriosa nei fasti della Patria, respinge ogni comunanza; a Milano prosegue il processo per quell'assassinio, e ad ogni udienza si svelano inaudite nefandità. Di più, dalla voce de' testimonj e dai banchi dell'Accusa e della Difesa s'alzano voci eloquenti a protestare contro insipienza e timidezza, se non peggio, di funzionari del Governo e persino di Magistrati, cosicchè il quadro che offresi, rattrista pel passato ed impensierisce per l'avvenire di quella Regione dove, pur in liberi tempi, potè alignare la maffia.

E quasi questo triste quadro che offre la Sicilia non bastasse, ecco contemporaneamente a Sassari, davanti a quella Corte d'Assise, uno straordinario processo, che dell'altra grande Isola fa la pittura la più dolorosa. Il qual processo venne iniziato quando, dopo la visita dei Reali, le Autorità, con fini accorgimenti e con zelo inspirato dal dovere e dal bisogno supremo di frenare la baldanza dei malfattori e manutengoli, diedero loro la caccia. E le Autorità e gli agenti della forza pubblica riuscirono finalmente nello intento, ed ora giustizia si farà.

Ma è un processo colossale, e *le impressioni penose* dureranno a lungo. Secondo i Giornali di Sardegna, i volumi di questo processo sono duecento. Gli accusati sono quasi quattrocento, i testimoni d'accusa circa novecento, e quelli di difesa un migliaio. Fra gli accusati vi sono dei sindaci, dei consiglieri comunali, dei maestri, qualche reverendo e moltissimi possidenti e persone notissime. Molti degli accusati devono rispondere di omicidii, di mandati in omicidio e di rapine.

Il processo sarà un quadro fedele della vita che si vive nei paesi della Sardegna, e metterà a nudo una delle piaghe più dolorose che abbiano travagliato quelle popolazioni.

Secondo l'accusa, molti degli imputati, persone assai note per la loro posizione sociale e finanziaria, si sarebbero arricchiti coi frutti delle grassazioni, delle quali sarebbero stati i veri organizzatori.

Ora, riflettendo al processo davanti le Assise di Milano, ed a quest'altro davanti le Assise di Sassari, sorge un dubbio amaro, cioè che il Governo sia stato, per lunghi anni, tratto in inganno, che la maffia, la camorra, le consorterie imperanti abbiano, a Prefetti, a Questori e persino ad alti Magistrati imposto, con minaccie, il silenzio. Ebbene, l'ora è giunta per le espiazioni, e per il riordinamento della vita civile e morale nelle due grandi isole. =

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 18.

Presiede il Presidente SARACCO.

Il sen. Odescalchi svolge un'interpellanza sull'indirizzo dei nostri rapporti colla Repubblica Argentina.

Enumera alcuni inconvenienti ai quali va soggetta la nostra emigrazione nell'Argentina, che potrebbero essere evitati d'accordo col governo di quel paese.

Accenna al bisogno di aumentarvi le scuole italiane per il mantenimento della lingua italiana e dello spirito della nazionalità.

Invoca un trattato di commercio coll'Argentina.

Gli risponde il ministro Visconti-Venosta con larghe promesse.

Si votano a scrutinio segreto vari progetti di legge.

Camera dei Deputati.

Sedute del 18.

Presiede il Presidente COLOMBO.

Antimeridiana.

Durante questa seduta venne un gravissimo incidente durante la discussione del progetto di polizia ferroviaria. Avendo l'on. Sonnino rilevato come il progetto punzecchiasse l'amor proprio delle società ferroviarie e domandato al Governo spiegazioni circa l'esercizio di stato e l'esercizio privato, il ministro Lacava gli rispose che gli pareva che il concetto di Sonnino fosse contenuto nella memoria presentata al Senato dalle società ferroviarie. Sonnino respinge l'insinuazione; Lacava tenta di dare spiegazioni, ma Sonnino, replicando per fatto personale, dice al ministro: Non le rispondo! Il gravo incidente si ritiene possa avere conseguenze politiche, se non immediate almeno per il futuro. L'incidente è vivamente commentato. Gli amici del gabinetto cercano di trovare un espediente per conciliare Sonnino con Lacava.

I tre articoli del progetto di Legge: Provvedimenti di polizia ferroviaria, riguardanti i ritardi dei treni, modificato dal Senato, sono approvati.

Pomeridiana.

Presiede il Presidente COLOMBO.

Dopo che il presidente partecipa una domanda di procedere contro il dep. De Felice Giuffrida in seguito a querela del sen. Codronchi (per l'affare Palizzolo) segue la risposta da parte dei membri del Governo ad alcune interrogazioni, quindi ha luogo lo svolgimento di alcune interpellanze, dopodichè si riprende la discussione del bilancio di agricoltura.

Parecchi oratori fanno raccomandazioni al Ministro sui vari capitoli del bilancio.

Risponde *Salandra*, assicurando che ne terrà conto.

Celli, Morando e *Schiratti* vorrebbero maggiori stanziamenti per combattere la pellagra.

Il Ministro dice che col nuovo Bilancio questo capitolo viene portato a settantamila lire; consente poi che anche per questo stanziamento sia portato alla stessa cifra. E assicura che l'intero fondo sarà speso per la pellagra *(approvazioni)*.

DA GORIZIA.

18 dicembre.

Deliberati presi e raccomandazioni fatte dal Consiglio comunale. — Nella seduta di venerdì alla nostra patria rappresentanza, durante la discussione del preventivo si presero parecchi deliberati e si avanzaro molte raccomandazioni; su alcune delle quali mi piace informarvi.

Furono assegnate cor. 8000 per il nuovo organico per gl'impiegati civici. Aumentata la posta per la manutenzione degli edifici pubblici (si pensa di rifare la facciata del palazzo comunale e di lastricare a nuovo il marciapiede) si stabilì di aumentare di altre quattro il corpo delle guardie civiche, di portarle cioè da 6 a 10, più il capo. Si raccomandò che i resti mortali di Elisa ved. Frinta, i quali si trovano in una fossa comune del nostro cimitero, sieno trasportati in una tomba laterale. (La Frinta legò per iscopi scolastici tutta la sua sostanza valutata ad oltre fiorini 50 000)

Al capitolo strade e piazze vivamente, fra gli applausi del pubblico, si raccomandò che venga data esecuzione del deliberato consigliare preso nella seduta del 1 dicembre 1892, col cambiare il nome di Via Vetturini in quello di *Via Carlo Favetti*. Fu anche deliberato di versare al comitato che allestirà nell'agosto p. v. una esposizione industriale-artistica, corone 4000. Al capitolo sicurezza pubblica un onorevole non volle votare la posta, giustificando il suo voto contrario col dimostrare che nè le guardie civiche e nè le governative (fra le quali il Comune contribuisce annue corone 6000 —) fanno il loro dovere, lamentandone la poca sorveglianza in certi rami e la parzialità.

Il preventivo comunale venne votato con un introito di corone 583.400 ed una spesa di corone 583 534 si manterranno le tasse nella misura in cui, furono esatte nel corr. anno; e con di più si aumenterà da 41 a 60 p. c. l'addizionale sull'imposta rendita delle imprese soggette a pubblica resa di conto (come ferrovie, banche, Monte di pietà, Unione del gas ecc.). più s'introdurrà la tassa soldo pigioni dell'1 p. c. esclusi i pigionali che pagano sotto fl. 100.

Avvocato che non viene. — Come le serve slovene, i famigli, i spaccalegna, così anche gli avvocati sloveni da qualche tempo, dopo aver fatto un po' di tirocinio nella parte slovena della provincia, calavano a Gorizia, in cerca di lavoro. Uno di questi era anche certo avv. Carlo Tuller, il quale aveva annunciato che da Tolmino avrebbe trasferito la sua sede a Gorizia. Ma sembra che si abbia a metà strada pentito. Dopo alcuni giorni fece inserire altro avviso che non intendeva più di venire a Gorizia, ma di aprire studio a Lubiana.

Giornalismo. — I clericali, scossi da un po' di maggiore attività constatata nel campo liberale intendono di lavorare pur essi. *L'Eco del Litorale* annuncia che aumenterà di personale la sua redazione. *L'Eco del Popolo*, organo personale del prof. Faidutti, da trimensile si trasforma in settimanale e si chiamerà *Il Popolo*. Continuerà ad esser l'organo dei cosidetti *animali cattolici*, cioè della società di mutuo soccorso per il bestiame, sodalizi ora confederati e che furono istituiti dal suddetto professore di teologia. Se debbo però credere a quanto mi si assicura, gli affari dei suddetti giornali vanno male e queste nuove trasformazioni potrebbero essere il canto del cigno!!!

Da Innsbruck. — Stamane, dalla capitale del Tirolo, arrivarono, salutati dagli amici, i signori dott. Adolfo Codermaz ed Andrea Corsig, prosciolti da quell'Assise da ogni accusa di reato politico. L'ultimo, è dall'aspetto sofferente.

Dieta provinciale. — Vociferasi che questa non verrebbe aperta, come si aspettava, nel 27 corr., per votare l'esercizio provvisorio; ma appena nel mese di marzo p. v.

Conflitto fra la Meridionale e il Comune di Mossa. — La Società Meridionale (Südbahn) pretende dal Comune di Mossa altri f. 400, per lavori eseguiti alla stazione (fermata) di quest'ultimo villaggio. Opinando la rappresentanza comunale di Mossa di non essere tenuta a versare il suddetto importo, pare che la vertenza dovrà venire risolta in sede giudiziaria.

Tre incendi. — Ieri abbiamo avuto qui tre incendi. Oltre a quello nella caserma di Castello, altro incendio si verificò in via Dogana, ove prese fuoco un trave: il pronto arrivo dei pompieri scongiurò altri malanni.

Il terzo incendio si sviluppò alle ore 2 pom. nel negozio di commestibili del signor Miceu in via Caserma, cagionando un danno di circa f. 300, coperto d'assicurazione.

Servizio speciale all'americana. — L'amministrazione del *Piccolo* di Trieste ha disposto per la nostra città, a datare dal primo del 1900, un servizio speciale. La edizione del mattino arriverà qui alle 8 44 ant., quella della sera alle 6.56 pom. (al lunedì la prima alle 2 37 pom.) e saranno levate dalla stazione da speciali incaricati all'ora dell'arrivo dei treni e con triciclo portate in città nei locali di vendita, come pure distribuite immediatamente agli abbonati (anche alla sera, ciò che ora non avveniva). Un impiegato, che verrà mandato espressamente da Trieste, regolerà il buon andamento del servizio, ed avrà recapito nella libreria Guglielmo in Piazza Grande, ove si venderanno le due edizioni, dalle 7 a. alle 8 1/2 p. La redazione poi del *Piccolo* provvederà perchè siano qui telegrafati tutti gli avvenimenti importanti; ed i telegrammi suoi verranno esposti, per comodità del pubblico che potrà leggerli gratuitamente, nelle vetrine della libreria Guglielmo. Presentemente delle due edizioni del *Piccolo* qui si vende circa un migliaio di copie; ed è certo che aumenteranno col nuovo servizio.

La guerra anglo-boera

Bombardamenti — Un cavo interrotto
Lord Kitchener in partenza.

— Telegrammi privati da Durban (Natal) dicono: La brigata navale bombardò la linea dei boeri. Il campo da Frere fu trasportato a Chieveley, presso Colenso.

I boeri continuano a bombardare Ladysmith.

— Il cavo telegrafico con Delagoa (Lorenzo Marquez) è interrotto a Mozambico, in seguito ad un ciclone.

— Un telegramma da Cairo dice che lord Kitchener lascierà domani Ondurman e giungerà a Cairo venerdì, donde ripartirà per Capetown al più presto possibile.

Il cognato del sultano a bordo di un vapore francese.

Vienna, 18. — Un dispaccio ufficiale da Costantinopoli annuncia che il cognato del sultano ed i due principi si trovano a bordo del piroscafo mercantile francese *Georgia*, il quale ha già abbandonate le acque turche e fa rotta per Marsiglia. Il sultano, a mezzo dell'inviato turco a Parigi, si è rivolto al Governo francese per ottenere la estradizione dei fuggiaschi. Il sultano non giustifica questa sua richiesta con argomenti giuridici, ma vorrebbe che il Governo francese corrispondesse alla sua domanda, unicamente per rendergli un favore personale.

L'on. Bovio fu operato ieri a Napoli felicemente dai professori De Giacomo, Gallozzi e Frassi. Gli venne estirpato un grosso calcolo. Si ritiene sicura la guarigione, salvo complicazioni.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 64

ANIME SORELLE

(dall'inglese)

Io espressi il mio desiderio a Frau Mittendorf, che mi rispose essere precisamente sua intenzione di condurci, mia sorella e me, a Rothenfels, per la nostra passeggiata, e di presentarci alla *sua amica*, la contessa!

Sentendo ciò, Stella fece una smorfia, mormorando basso basso ch'essa non aveva per le vecchie pietre e per le vecchie lady la stessa passione che aveva io.

— Ma, — le dissi, non vi si obbligherà punto a venirci, se ciò può darvi noja; sono io che desidero fare quell'escursione.

— E ciò è tanto più facile, sclamò la egregia signora che ci ospitava, — in quanto che non è di miss Stella che io ho parlato alla contessa, ma di voi, mia cara May, come mia conoscente d'antica data.

Fu dunque stabilito che all'indomani noi porrei in cammino assieme a Frau Mittendorf.

In quel giorno là precisamente, un po' dopo la colazione, io attendeva con qualche impazienza che la moglie del dottore interrompesse i suoi interminabili discorsi e tornasse a parlare della nostra gita, quando la porta del salotto s'aprì, ed un domestico annunciò: «La contessa Von Rothenfels»

Una donna di alta statura, pallida in volto e coi capelli brizzolati entrò nella sala.

Il suo portamento pieno di semplice dignità, i tratti del volto dimagriti e distinti, la sua fisonomia melanconica e grave, formavano un'insieme un po' freddo ed altero, ma che mi piacque tuttavia fin dalle prime.

Più tardi, quando conobbi i particolari della sua esistenza non compresi che troppo bene la tristezza che esprimevano quei suoi sguardi.

Fra le altre afflizioni, quella di non aver mai avuto figli, ora per lei sempre così viva, come nella sua giovanezza, mentre altri dolori s'erano aggiunti dippoi a quel primo!

Ella ci salutò con molta grazia, quando Frau Mittendorf si presentò dicendoci che dovevamo precisamente recarci tutte e due al Castello, entro la giornata.

Ella mi guardò a lungo ed io notai che spiegando alla moglie del dottore lo scopo della sua visita, che consisteva in un opera di beneficenza per il villaggio, i suoi sguardi si affisavano parecchie volte su di me. Ciò mi rendeva lieta, senza che io ne sapessi il perchè.

Tale fu la prima impressione che mi produsse la vista di Ildegarda Von Rothenfels, ed una tale impressione non si cancellò mai.

Dopo aver terminato di discorrere intorno all'argomento che la aveva indotta a far visita alla moglie del dottore, ella ci invitò, Stella e me, servendosi perfettamente bene della lingua inglese, a pranzo per l'indomani in unione a Frau Mittendorf ed a suo marito.

L'invito fu accettato e mentre la signora Mittendorf si profondeva ancora in saluti ed in ringraziamenti, la contessa mi si accostò e mi disse con un sorriso che mi affascinò:

— La vettura è pronta. Vorreste voi salire con me e far così la passeggiata progettata? Voi potreste visitare il Castello, giacchè voi lo desiderate: è una escursione che piace molto agli stranieri.

— Oh, sì, sarà per me un gran piacere! risposi io.

— Ebbene, noi partiremo allora.

In un istante io mi trovai in vettura accanto a lei e tutta meravigliata di sentirmi a mio agio con quella gran dama.

La strada non era lunga, e salendo sempre, ben presto noi entrammo nell'immenso parco, i cui viali opachi, mi sembravano sfilare a perdita di vista.

La mia compagna discorreva con affabilità, e mi faceva a proposito del mio soggiorno in Germania, delle domande improntate alla massima benevolenza.

Arrivando nell'ampio cortile, dove parecchi servi si trovavano riuniti, la contessa scese di vettura con me e mi disse salire intanto nei suoi appartamenti.

— Poscia, soggiunse, voi sarete libera di percorrere per ogni verso il Castello, seguendo in ciò il piacer vostro.

Incantata di quella prospettiva, io la seguii in un gran vestibolo, il cui aspetto era glaciale; poscia da là entro una sala due volte più grande ancora, dalle pareti guernite di fasci d'arme e di vecchie armature di cavalieri.

Quella vista mi interessò talmente, che non potei trattenere una esclamazione di piacere.

La contessa sorrise dicendomi:

— Questa è la Rittersaal, una delle più vecchie stanze della casa.

Io mi avanzava lentamente, osando appena parlare, e profondamente impressionata da quei ricordi del Medio Evo.

Io mi fermava ad ogni istante, non potendo decidermi a passare con indifferenza davanti le lancie, le spade, i trofei, le corazze, senza guardarli davvicino.

La mia guida, visibilmente paga dall'ardore che io metteva in quella visita, mi stava guardando dall'altra estremità della sala, ed io, temendo di abusare della sua gentilezza, affrettai il passo ed incominciai a scusarmi della mia lentezza.

La contessa mi interruppe dicendo di seguirla nel suo salottino.

— Ivi, — soggiunse dessa, voi vi riposerete un'istante, e vi sbarazzerete del vostro cappello, poichè io spero bene che voi rimarrete meco fino a questa sera, se però voi non trovate ciò troppo lungo. Il Castello non è un luogo allegro, anzi! — ed ella sfiorò dalle labbra un sorriso di tristezza.

Noi eravamo in quel momento sedute nello spogliatojo, ed io le manifestai quanto grande fosse in me il desiderio di continuar la visita incominciata, se ciò era possibile, poichè nulla avrebbe potuto farmi maggior piacere. Quel che aveva veduto, mi rifacciava alla memoria i racconti delle fate, della infanzia.

— Certamente, — v'è ancora una parte degli appartamenti che potrà interessarvi. Amate voi la musica?

— Oh, molto! sclamai io con entusiasmo.

— Allora il gran salotto vi piacerà. Ma che età avete voi?

Gliela dissi.

— Siete ben giovane, e per quanto io penso, felice.

— Oh, sì, sono felice, ben felice, ripetei, senza potermi contenere, e sorridendo al mio pensiero.

(Continua).

PEL 1900

La **Patria del Friuli**, che coll'1 gennaio entra nell'anno ventiquattresimo, non abbisogna di *programma*, poichè sicura della benevolenza del Pubblico, cui deve la massima diffusione in Provincia e all'Estero. Unicamente crede bene di avvertire i suoi Soci e Lettori che nel prossimo anno, quasi in ogni numero, prevalerà la forma di polemica politica ed amministrativa, ciò esigendo le condizioni generali del Paese.

La Cronaca provinciale e cittadina con la collaborazione di valenti amici, le notizie commerciali ed industriali sempre accurate e dirette ad incoraggiare ogni Progresso, i lavori letterarii nell'Appendice, raccomandano già la **Patria del Friuli** quale foglio completo, come anche per la scelta e prontezza delle notizie telegrafiche.

È preparata, per l'APPENDICE, la versione di Romanzi e Racconti d'illustri Scrittori in lingue straniere; ma possiamo annunciare pel prossimo anno anche la pubblicazione d'un lavoro originale, cioè il Romanzo: **Fra due donne**, del prof. Arturo T. Lambri noto per altre pubblicazioni geniali.

I prezzi d'associazione rimangono invariati, cioè: lire **24** pei Soci con diritto di inserzione de' loro scritti e ad un prezzo di favore per avvisi e comunicati d'interesse privato — lire **18** per gli altri Soci, semestre e trimestre in proporzione. Ai vecchi e nuovi Soci si fa preghiera di antecipare sùbito un importo pel 1900.

A tutti i Soci, che in dicembre e sino al 15 gennaio 1900 avranno antecipato il prezzo d'associazione per l'anno o per un semestre, sarà inviato (a segno di gratitudine) un volume di NOVELLE testè edito, ovvero altra opera di amena Letteratura od anche di Statistica ed Economia.

Per le Signore e Famiglie dei Soci offeriamo a prezzo di favore i seguenti Giornali di Mode, editi a Milano dalla Casa Hoepli:

LA STAGIONE (edizione di lusso) . . . . . lire 12.80
LA STAGIONE (piccola edizione) . . . . . . » 6.40
FIGURINO DEI BAMBINI . . . . » 3.20

Ogni importo per questi Giornali di Mode deve essere antecipato al momento dell'ordinazione

Cronaca Provinciale

Cividale.

Bambino abbruciato.

Ieri nella località Madriolo il bambino Mario Degani d'anni tre, lasciato solo col fratello Attilio d'anni sei, dalla madre Amalia Ariavig, avendo l'Attilio acceso il fuoco nel vicino porcile, il Mario rimase morto per soffocamento ed ustioni.

I carabinieri denunciarono la madre al Pretore.

Ringraziamento.

La sottoscritta Giulia Bottussi Gobetti, ringrazia tutti coloro che concorsero in qualche modo a porgere l'estremo tributo al suo diletto.

Rende poi grazie di cuore al dottor Sebastiano co. di Montegnacco che nulla lasciò intentato per combattere l'orribile male, e che con le cure le più affettuose tentò lenire le sofferenze del suo *Ubaldo*.

Chiede poi venia per le involontarie dimenticanze incorse nella luttuosa circostanza.

Tarcento, 18 dicembre 1899.

Giulia Bottussi Gobetti.

Conferenze agrarie.

Gli agricoltori appartenenti alle Casse rurali di S. Giorgio della Richinvelda e Valvasone, e Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago sono vivamente pregati ad intervenire alle importanti conferenze che terrà l'egregio prof. L. Petri, direttore della scuola agraria di Pozzuolo, sulla difesa contro la grandine mediante i cannoni. Si faranno possibilmente, in occasione di dette conferenze, prove di diversi tipi di cannoni.

Ecco l'orario delle conferenze:

26 dicembre: A S. Martino al Tagliamento alle ore 11; a Valvasone alle ore 15.

6 gennaio: A Domanins alle ore 11; a Arzene alle ore 15

7 gennaio: A Spilimbergo alle ore 11; a Gradisca alle ore 15.

Per iniziativa del circolo di Palazzolo dello Stella e coll'aiuto della benemerita Associazione agraria friulana, verranno tenute in Palazzolo, nei mesi di gennaio e febbraio, alcune conferenze agrarie alle maestre e ai maestri, nei giorni 7, 14, 21, 28 gennaio; 4 e 11 febbraio.

Il Circolo stesso ha disposto che ogni domenica si possa trovare a Palazzolo il vitto a buone condizioni; è necessario però che al più presto i maestri e le maestre mandino la loro adesione.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 12 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	19 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	754.9	755.5	757.0	758.9
Umido relativo . .	77	67	64	—
Stato del cielo . .	misto	misto	misto	ser.
Acqua cad. mm. .	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	—	—	6. SE	8. SE
Term. centig. . . .	2.6	5.8	3.2	3.0

18	Temperatura	massima	6.6
		minima	0.8
		minima all'aperto	—0.3
19	Temperatura	minima	1.2
		minima all'aperto	0.9

Venti deboli specialmente intorno Levante; cielo vario, qualche pioggia.

Decesso.

E' morta a Trieste la signora Speranza ved. Luzzatto, madre al collega nostro in giornalismo Elio Luzzatto.

All'amico che trovasi ora stabilito a Vienna, le nostre sincere condoglianze.

Un voto dell'Associazione agraria sulla nuova legge inceppatrice dell'industria zuccheriera.

Abbiamo stampato sabato la notizia delle due relazioni sul nuovo progetto per l'aggravio nella tassa sugli zuccheri che si fabbricano entro i confini politici del Regno: una, favorevole al disegno di legge, dell'on. Wollemborg; e l'altro, contrario, del deputato friulano on. co. De Asarta.

Sabato, il Consiglio della Associazione Agraria Friulana approvò, in proposito, il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana presa conoscenza del progetto di *Modificazione alla legge della tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno*, presentato alla Camera il 29 novembre p. p.

fa voti

«acchè il Parlamento non voglia soffocare un'industria il cui sviluppo si risolve in diretto vantaggio dell'agricoltura, od almeno determini l'applicazione delle nuove misure fiscali gradatamente in più anni, avendo speciale riguardo alle fabbriche nuove».

Teatro Minerva

Gli artisti, ai quali verrà affidata la interpretazione dell'*Ernani*, sono arrivati. S'incominciarono ormai anche le prove al cembalo.

Venendo a parlare singolarmente di ognuno di essi, oggi possiamo assicurare che la signora Ines Citti-Lippi ha un bel nome in arte. Basti accennare agli ultimi successi ottenuti interpretando la *Norma* del Bellini, emergendo come ottima attrice-cantante per voce, intelligenza e scena. A Lucca, nella sua serata d'onore, cantò la *Serenata* di Schubert, e tale fu il successo ottenuto, che telegraficamente venne scritturata pel teatro di Empoli; ove pure furoreggiò cantando la *Maria di Rohan* del Donizetti.

Per i buongustai.

Tutte le volte che ci è dato constatare qualche reale progresso nelle nostre industrie, lo facciamo ben volentieri. Così ora cogliamo l'occasione delle prossime feste natalizie per rilevare i progressi fatti da un valente quanto modesto produttore: il sig. Ottavio Lenisa, i cui panettoni uso Milano sono ormai favorevolmente conosciuti in tutta la Provincia, come davvero meritano per la loro squisita confezione.

Il signor Lenisa, che ha negozio in Cavour, ci si è messo con tutto l'impegno; ed è riuscito a ottenere panettoni che non hanno nulla da invidiare a quelli milanesi, se pure anzi non li superano. Egli merita perciò tutto l'incoraggiamento da parte dei concittadini e comprovinciali.

Nuova tariffa diretta italo-austro-ungarica.

Dal *1 gennaio 1900* entrerà in vigore una nuova edizione della tariffa per il trasporto delle merci in servizio italo-austro-ungarico, in sostituzione di quella dell'ottobre 1887.

Le modificazioni ed aggiunte più importanti che questa nuova tariffa presenta, in confronto a quella che coi relativi supplementi cessa di avere vigore col 31 Dicembre corrente, sono le seguenti:

a) Soppressione delle tariffe generali pel percorso italiano e conseguente limitazione dell'obbligo della domanda di tariffe speciali ai trasporti a piccola velocità ed a grande velocità (tariffe speciali N. 55 e 56) ed a quelli a tariffa a piccola velocità per le merci in transito;

b) Istituzione di una tariffa eccezionale pel percorso italiano pei trasporti a piccola velocità di acque minerali in partenza dall'Italia;

c) Disposizioni speciali per le merci destinate alle esposizioni;

d) Istituzione di una tariffa eccezionale pel percorso estero per trasporti a piccola velocità di olii minerali dall'Austria-Ungheria all'Italia.

Almanacco italiano 1900.

E' uscito in questi giorni, e l'accoglienza del pubblico è stata ancora maggiore di quella degli anni precedenti. Già buona parte dell'edizione era stata precedentemente assicurata da richieste venute anche dall'estero, senza contare le edizioni speciali in varie lingue, che si sono approntate per parecchi Stati d'America. Direttore di così importante pubblicazione, che entra ora nel suo V anno di vita, è il chiaro prof. Fumagalli, Bibliotecario capo della R. Biblioteca di Brera di Milano. Vi collaborarono i più valenti specialisti per le numerose materie trattate nel grosso volume di 700 pagine, con 453 nitide illustrazioni. La tirannia dello spazio non ci consente di indicare qui tutto l'interessante sommario dello splendido *Almanacco*, che si può avere con due sole lire, da ogni libraio, e dall'editore Bemporad, di Firenze, dal quale con tanta fortuna fu iniziato. Non possiamo però trattenerci dal rilevare specialmente l'utilità del Dizionario della vita pratica, della rassegna storica politica e scientifica illustrata del secolo XIX, del Manuale pratico di elettricità spiegata anche ai profani, e infine della Guida dell'Esposizione di Parigi, che da sola basterebbe, se gli altri scritti non l'eguagliassero per valore e importanza, a render veramente prezioso e popolare l'*Almanacco italiano*. E di un particolare importante si dimenticavamo: l'acquirente dell'Almanacco Italiano, per mezzo di una numerosa serie di *buoni*, gode di speciali facilitazioni per Alberghi, e per acquisti di tutti i generi necessarii nella vita quotidiana!

Biglietti dispensa visite.

Per le prossime feste natalizie e capo d'anno 1900 la Congregazione di Carità mette fin d'ora in vendita i biglietti Dispensa Visite al prezzo di L. 2 (due) l'uno.

Sono vendibili, oltre che nell'ufficio della Congregazione, anche presso le librerie Tosolini (Piazza Vittorio E.) Bardusco (Mercatovecchio).

Chi va e chi viene.

E' giunto fra noi il Sig. Banchero Marcello, nuovo rappresentante per Udine e Provincia della Navigazione Generale Italiana, venuto a sostituire l'amico nostro Sig. Antonio Paretti, che come è noto fu traslocato a Genova, presso quella Direzione compartimentale della Società.

Diamo il benvenuto al primo, ed un cordiale saluto al partente.

Per l'albero di Natale.

Offerte fatte al Patronato Scuola e famiglia per l'Albero di Natale.

IV.a lista

Offerte precedenti L. 311.98.

Ditta Candido e Nicolò Angeli L. 20, Dep. Elio Morpurgo e consorte L. 20, Maria Cancianu Tellini 10, Idi Rinaldini Ariel 10, Comm. Marco Dabalà 5, Chiara Baarzi cont. Colombatti 5, cont. Margherita Cecconi Groppiero 5, cont. Isolina Deciani 5, signorina Maratti 5, Generale Goiran 5, N. N. 5, Sig Morelli 5, Laura Tomaselli 5, Eugenia Luccardi 5, Giustina Perusini 5, avv. Giuseppe Girardini 5, Angiola Marcotti del Torso 5, Gina Zamparo 5, Mons. Pietro dall'Oste 5, Luigi de Gleria 5, cav. G. B. Degani 5, dott. Oscar Luzzatto 5, Braida Gregorio e fam. 5, Costanza Linossa 4, Carlotta Butazzoni Metz 4, Orter coniugi 6, Filippo Ciani 5, cav. Giovanni Bertandis 3, Carlo Franchi 3, Maria Leonetti 3, Braidotti famiglia 3, Fattori Buono Maria 2, Gaudio fratelli 2, Broili Antonietta 2, Martini Vittorio 2, Balzoni famiglia 2, Müller sorelle 2, Regina Quargnolo 2.10, N. N. 2, cont. Emma Sbruglio 2, Bambini Sandrini 2, cont. Cecilia Brazzà 2, Lucia Ballini 2, avv. Nardini 2, cont. Lucia Micoli Toscano Caiselli 2, Signora Vallon 2, co. Organni 2, Luigia Muzzattini 2, Elisa Biglia 2, Sorelle Contarutti 2, Caterina Zamparo 2, contessina Maria Caratti 2, G. B. Cremese 2, dott. Giuseppe Pitotti 2, Adalmeriga Pitotti-Soldi 2.

Totale L. 549.08

Tentato suicidio.

Al mezzogiorno di jeri venne accolto d'urgenza all'Ospitale il muratore Antonio Banchigh fu Matteo d'anni 38 da Antro di Tarcetta, per due ferite d'arma da taglio alla fossa poplitea di destra, lunghe circa 10 centimetri e larghe 2 giudicate guaribili in giorni 20, salvo complicazioni. Il Banchigh si inferse le ferite a scopo suicida.

Pollice fratturato.

Ieri venne medicato all'Ospitale Luigi Cossio fu Giuseppe d'anni 40 da Udine, per frattura aperta della prima falange del pollice della mano destra, guarib le in giorni 20, riportata accidentalmente.

Furto di una tabacchiera.

Giorni sono tal Giov. Battista Pian fu Domenico d'anni 44 da Cussignacco, trovavasi nello stallo *Al Friuli* in piazza XX Settembre.

Per un bisogno momentaneo appiccò ad un chiodo la sua stiriana, e a quale non fu la sorpresa del medesimo non trovando più la tabacchiera d'argento che teneva in tasca.

Il furto venne denunciato al locale ufficio di P. S. che fece le indagini, ma finora infruttuose.

Corso delle monete.

Austria	223 —	Germania	131.80
Romania	102 —	Napoleoni	21.35
Sterl. Inglesi	26.95		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 dicembre a L. 107.00

Consiglio Comunale.

Seduta del 18 dicembre.

Grandi battaglie — Polli morti — Monete e medaglie mancanti

La Giunta dimissionaria.

Presiede il Sindaco comm. G. L. Pecile, Senatore del Regno.

Presenti i consiglieri signori: Antonini, Bergagna, Bisutti, Billia, Bosetti, Capellani, Comencini, Cucchini, Degani, Disnan, Franceschinis, Franzolini, Giacomelli, Girardini, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Minisini, Morpurgo, Muzzati, D'Odorico, Pagani, Pecile, Perissini, Pico, Pignat, di Prampero, Rubini, Salvadori, Sandri Pietro, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri.

Insomma, il Consiglio al completo.

Nella seduta... notturna, però, i consiglieri Degani, Disnan, Franzolini, Minisini non intervengono.

Oggetto 1. Dimissioni da consigliere comunale del signor Luigi Mestroni.

Il Sindaco annuncia che in onta agli uffici fatti, il signor Mestroni insiste nelle date dimissioni. Si prende atto.

Oggetto 2. Orologio regolatore. Deliberazioni in seconda lettura.

Il Segretario dà lettura della prima deliberazione.

Il cons. di Prampero fa una raccomandazione sulla regolazione della meridiana, cui risponde esaurientemente l'assessore Comencini.

Il Consiglio approva.

Oggetto 3. Proroga della affrancazione del mutuo di lire 100 mila avuto dalla Società operaia generale. Seconda lettura.

Il Sindaco terrà conto dall'osservazione del cons. Billia sulle frequenti formalità della seconda lettura, dopo di che il Consiglio approva.

Oggetto 4 Sezione tecnica municipale. Pareggiamento in classe e stipendio del posto di applicato (ora di II classe) alle fabbriche, agli altri posti di applicato (I classe) alle acque e strade ed agli acquedotti. Prima lettura.

L'assessore Comencini spiega l'argomento ed appoggia la domanda, anche in nome della Giunta, del signor Enrico Moro, applicato alle fabbriche, facendo di lui i migliori elogi.

Dopo alcune osservazioni dei consiglieri Marcovich e Sandri Pietro, cui rispondono l'assessore Comencini ed il Sindaco Pecile, il Consiglio approva.

Oggetto 5. Nomine e surrogazioni in Commissioni per servizi comunali.

Revisori dei conti: Prampero, Bisutti, Pagani, Muzzati e Minisini.

Commissione d'ornato: Cudugnello ing. Enrico.

Commissione direttrice del Museo friulano e Biblioteca.

Conservatore: Beretta conte Fabio.

Membri: Masso avvocato Antonio e Capsoni avv. Urbano.

Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite: Degani, Mason e Raddo.

Tiro a segno: Oddo cav. Giovanni.

Tassa famiglia: Orter Francesco, Baldissera dottor Valentino, Masciadri cav. Antonio, Marcotti ingegnere Raimondo, di Prampero co. comm. Antonino, Bergagna Giacomo, Dabalà avv. Antonio, Raiser Gustavo, Volpe Giov. Battista, Leskovic Alberado, membri effettivi; Sartogo avv. Ottavo e Magistris Pietro.

Istituto Comunale Uccellis: di Trento co. cav. Antonio.

Officina Comunale del gaz:

Le nomine vengono rimandate perchè la Giunta provinciale amministrativa non ha approvato il regolamento.

Il Consigliere Federico - Luigi Sandri telegrafa al Sindaco, da Venezia, di non poter assistere alla seduta, essendo ivi impegnato per affari professionali.

Su proposta del Consigliere Pignat, si passa all'

Oggetto 10. Nomine e surrogazioni nei Consigli di amministrazione delle istituzioni pubbliche di beneficenza e della Cassa di Risparmio.

Rieletto a membro del Consiglio amministrativo della Cassa di risparmio il nob. comm. Nicolò Mantica.

Rieletto a membro del Consiglio amministrativo della Commissaria Uccellis il dott. Luigi Braida.

Congregazione di Carità: Bergagna Giacomo, Conti Luigi, Spezzotti Giov. Battista e Nimis dott. Giuseppe.

Qua e là, votando si per queste nomine, si potè verificare che, nel segreto della votazione, succedeva qualche scaramuccia: i consiglieri così detti partiti popolari deponevano nelle urne schede portanti nomi diversi da quelli riusciti: per esempio, nella Congregazione di Carità si voleva il Pignat, fra altri....

Ma queste erano scaramuccie combattute con polvere senza fumo... Le battaglie col fumo... dai discorsi venne dopo.

I polli morti di epidemia agli ammalati nell'Ospitale??..

Prima di passare alla nomina dei membri mancanti del Consiglio amministrativo del Civico Ospitale, il cons. Sandri domanda alla Giunta se le consti che «sotto l'attuale amministrazione dell'Ospitale, si siano diminuite le razioni per gli ammalati e che si obbligarono gli ammalati stessi a cibarsi di polli morti per infezione *(mormorii prolungati in vario senso)*.

Il Sindaco risponde che a lui consta invece il contrario; e consta cioè che non è vero quanto il consigliere Sandri ha in certo modo affermato.

Sandri. A me invece consterebbe che è vero. Cioè, io posso fare il nome di chi me lo ha detto: ed è il conte cav. Giov. Batt. di Varmo. Poichè abbiamo qui il Sindaco passato, co. di Trento, e il presidente del consiglio d'amministrazione dell'Ospitale, Generale Giacomelli, prego il Sindaco a voler domandare al primo se consti a lui che il co. di Varmo si è dimesso da consigliere di amministrazione del Pio Luogo appunto per quel motivo, ed al secondo, che voglia darci una smentita od una informazione in proposito.

Giacomelli. Non ho udito assolutamente mai che nell'Ospitale sia accaduto il fatto mostruoso affermato dal signor consigliere Sandri. Per quanto io so, devo assolutamente smentirlo.

Sandri. Non mi resta che scrivere al conte di Varmo ch'ella gli dà del mentitore...

Giacomelli. No: io dico che il fatto qui esposto da lei, non è vero, assolutamente: è impossibile...

Sandri. Pure, me lo ha riferito il conte di Varmo...

Giacomelli. Quando sarebbe avvenuto?

Sandri. Un anno e mezzo fa, circa... Quando si è dimesso il conte di Varmo, appunto perchè agli ammalati si facevano mangiare polli d'India morti di infezione...

Giacomelli. Io non ho mai udito che nessuno accennasse a tale fatto: e dico ch'è impossibile...

Sandri. Eppure il conte di Varmo si sarebbe dimesso per questo!...

Vatri. Osservo al consigliere Sandri che il conte di Varmo si è dimesso da consigliere dell'ospitale perchè ha trasferito il suo domicilio a Venezia...

Sandri. No, no: si è dimesso per quello...

Conte A. di Trento. Poichè il consigliere Sandri si è rivolto anche a me, devo dire che non mi è mai constato che il conte di Varmo siasi dimesso per il fatto da esso consigliere Sandri accennato...

Consigliere Billia. Si portano qui leggermente delle accuse ingiuriose, insostenibili...

Sandri. Prego il consigliere Billia: ho citato nomi, e fatti...

Billia. Ma è stato smentito!

Sandri. Non sono stato smentito niente affatto! Finchè il conte di Varmo non dica egli che non è vero quanto ho affermato come appreso dalla sua bocca, non sarò smentito... Nessuno, fino a questo momento, ha il diritto di dire che le mie parole furono smentite...

E così l'incidente resta esaurito e si riprendono le nomine.

Consiglio amministrativo dell'Istituto Micesio: Brandis co. Enrico e Perusini dott. Costantino.

Consiglio amministrativo del Civico Ospitale: Bardusco rag. Luigi, Coceani avv. Pietro, Giacomelli comm. Sante e Valussi ing. Odorico (tutte rielezioni; per i tre primi, vi fu lotta... segreta).

Consiglio amministrativo dell'Istituto Renati: Mangilli marchese Francesco, rieletto.

Consiglio amministrativo del Monte di Pietà: Schiavi avv. Luigi - Carlo, rieletto.

Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero:

Il cons. di Prampero propone un plauso per il Presidente rinunciatario co. Giovanni Ciconi - Beltrame che da 28 anni resse le sorti dell'Istituto.

Si associano il cons. Bisutti ed il Sindaco Pecile, che raccomanda al Consiglio una manifestazione per il nobile Giovanni Ciconi-Beltrame. Propone che i Consiglieri si alzino.

Il Consiglio unanime si alza.

A Presidente della Casa di Ricovero viene eletto il cav. Attilio Pecile; a membro del suo consiglio, l'avv. Luigi Canciani.

Consiglio amministrativo della Confraternita dei Calzolai:

A Presidente viene rieletto il signor Missio Pietro; a membro del Consiglio il signor Giuseppe Bigotti.

Si passa quindi all'*Oggetto 14. Scuole comunali. Nomina della commissione di vigilanza.*

Vengono eletti:

Lorenzo Bassone, Giovanni Disnan, ing. Carlo Facchini, Francesco Fam

Antonio Fabrizi, dott. Giuseppe Nimis, Camillo Pagani, dott. Giuseppe Doretti, Giacinta Cosattini, Antonietta Sala, De Poli Giulia.

Oggetto 6. Dimissione da Assessore supplente del signor Antonio Beltrame. Surrogazione.

Il Sindaco spiega il perchè di questo dimissioni, e cioè la differenza di veduta fra il dimissionario e la giunta circa lo stanziamento in bilancio della somma per i pubblici spettacoli. Non giovarono gli uffici esperiti per indurre il dimissionario a recedere dai suoi propositi; per cui il Consiglio devo passare alla nomina di un Assessore supplente.

Esito della votazione: Pietro Sandri voti 17 schede bianche 17.

Si deve passare ad una nuova votazione, non avendo il Sandri raggiunto la maggioranza.

Eletto Pietro Sandri con voti 29; schede bianche 5.

Oggetto 7. Proposta dei signori fratelli Braidotti per comporre amichevolmente la lite circa il fondo ed il salto d'acqua nella roggia presso il tempio della B. V. delle Grazie in Udine.

L'Assessore Comencini spiega lo stato delle cose e le ragioni per le quali sarebbe accettabile una transazione. I fratelli Braidotti verserebbero 2000 lire per i due salti ed il fondo annesso. Legge l'atto preliminare relativo.

Dopo alcuni schiarimenti dati dall'assessore Comencini e dai consiglieri Billia e Schiavi, ed osservazioni dei consiglieri Marcovich, di Prampero, Biasutti, e di Trento, la proposta della Giunta è approvata.

Oggetto 8 o Regolazione di rapporti di confine del fondo della officina del gas con quello della signora Delfino-Borgomanero. Proposta e deliberazioni.

La proposta della Giunta è approvata dopo brevissime spiegazioni dell'assessore Comencini.

Dopo di che il Sindaco, essendo le 18.30, rimette alle 20.30 la continuazione della seduta, avvertendo i signori consiglieri essere indispensabile questa sera discutere e votare il bilancio preventivo del Comune per il 1900.

Si riprende la seduta alle ore 20.45, e s'incomincia subito la trattazione dell'

Oggetto 9 o Bilancio preventivo per l'amministrazione del Comune nell'esercizio 1900.

Essendo legale il numero dei presenti, si passa alla

Discussione generale.

Il cons. Capellani critica la relazione della Giunta nei riguardi finanziari; difende le amministrazioni passate che nel consuntivo 1898 han lasciato un civanzo di 108 mila lire; perciò egli non sa comprendere come si possa dire che i bilanci precedenti presentavano ristrettezze finanziarie.

Viene alle variazioni contabili, e dice che la Giunta aveva l'obbligo di giustificarle e si appoggia alla logica ed alla legge che lo impongono, specialmente per le spese facoltative. E trova che 13 mila lire di questi incontrano l'opposizione della legge; 4 mila lire per le pompe funebri; altre 4 mila per la sistemazione delle strade fra Cussignacco e Grazzano; mille lire per l'Esposizione di Udine; 4000 lire per la refezione scolastica. Esso fa una critica anche di massima su ogni apportazione e propone un ordine del giorno per la loro radiazione, formando con il relativo importo di lire 22000 un fondo a disposizione del Consiglio.

Egli vuole che ogni proposta venga portata di volta in volta al Consiglio, e di volta in volta sia votata.

Disordini nella Biblioteca.

Il consigliere Bosetti crede che nella discussione generale si possa parlare di tutto quello che ha connessione col bilancio; ed accenna ad irregolarità nella Biblioteca comunale, domandando schiarimenti.

L'assessore Franceschinis è costretto a dire la verità, in ciò d'accordo col Senatore di Prampero ed altri. Ricorda che circolavano voci di mancanze di volumi e di monete. Si credette perciò opportuno di fare una inchiesta, la quale ha dato ragione a queste voci. Una Commissione ne fu incaricata, composta dal consigliere Sandri Pietro, dal segretario Bassi e dal prof. Zippelli.

La Commissione rilevò subito la mancanza di una medaglia ed altre irregolarità; ma essendo in quel mentre assente il Bibliotecario cav. dott. Joppi, non approfondì le sue ricerche, e fece soltanto relazione di quanto aveva assodato allora, non volendo assumersi altre responsabilità. Rilevava, in quella relazione: la mancanza della medaglia accennata e di monete; la mancanza di un catalogo dei manoscritti; la mancanza di parecchi volumi; il disordine con cui erano distribuiti — alcuni essendosi trovati non già nello scaffale dove si sarebbero dovuti trovare, ma in altro.

I fatti così enumerati avevano tale carattere di gravità, che la Giunta non poteva non preoccuparsene: e se ne occupò tosto, convocando la commissione della Biblioteca e il conservatore del Museo co. Beretta. Da un primo loro esame, risultarono mancanze di parecchie monete e medaglie — essendosi limitate le indagini al solo Museo, con la presunzione — abbastanza giustificata, quantunque induttiva — che se si fosse trovato in ordine quello, si poteva credere che anche la biblioteca lo fosse. Invece, le citate mancanze di monete e medaglie e la mancanza di catalogo per i manoscritti e il disordine e la verificata mancanza di alcuni volumi, fa dubitare che altri ancora ne manchino.

In questa condizione di cose, la Giunta non potrebbe assumersi la responsabilità di lasciare aperta al pubblico la Biblioteca, per la quale il Comune spese circa 46.000 lire, senza avere la sicurezza — dato l'attuale disordine e l'incompletezza dei cataloghi — che altri libri od altre medaglie possano ancora mancare; nè, d'altro canto, può assumersi la responsabilità di tenerla chiusa, con grave danno degli studiosi, essendo la biblioteca nostra veramente importante e tale che, per trovarne altra di non inferiore importanza, bisogna andare sino a Venezia.

Ad ogni modo, il consigliere Bosetti aveva domandato informazioni su questo argomento gravissimo: io, come assessore ch'ebbe parte nelle investigazioni e assistette alle sedute che si tennero anche in presenza del bibliotecario dott. Joppi, ho creduto di esporre la verità come presentemente la si conosce. Il Consiglio giudichi se è mai possibile che una Biblioteca Comunale importante come la nostra continui in questo stato di cose che io non esito a chiamare addirittura indecoroso e disastroso: indecoroso e disastroso per il modo con cui fu tenuta sinora, così che alcuni oggetti furono trafugati o venduti e bisogna pur dire almeno che la negligenza di chi vi era preposto permise che alcuno li trafugasse e vendesse... *(Bene!* da parte del pubblico).

Prampero domanda la parola.

Pecile crede che questa discussione troverebbe sede più opportuna nella trattazione del bilancio.

Mantica e Biasutti esclamano che, poichè la si incominciò, bisognerà pur continuarla.

Prampero, ottenuta la parola dice che le mancanze vere, constatate di qualche importanza, deplorevoli sempre, si riducono a cinque monete d'oro, del valore di circa 300 lire. Tutti i libri ricercati sono stati rinvenuti, con l'aiuto del dott. Joppi. Così per i manoscritti.

Crede che si troveranno così anche altri volumi, de' quali si lamenta ora la mancanza.

Bosetti non divide l'ottimismo del Senatore Di Prampero. Egli non farà personalità: ma dice che, se invece del dott. Joppi, si fosse trattato di un altro, di un povero inserviente, di un povero salariato, lo si sarebbe trattato ben diversamente. Non vuole, ripete, fare personalità; ma non vuole neanche che si diminuisca l'importanza del fatto.

Una voce dal pubblico. Parliamo delle medaglie! *(Risa)*.

Schiavi Più che la mancanza della medaglie, a lui fa senso il disordine della Biblioteca; poichè, dato questo disordine, è impossibile metterla a disposizione del pubblico. Ma come si fa, d'altronde?... Sono decine di migliaia di volumi: e il verificarne le mancanze e l'ordinarli, richiederebbe alcuni lustri!.. Ora, si può nemmeno pensare che per alcuni lustri la biblioteca possa restar chiusa?... Quel disordine che si lamenta nella nostra biblioteca, si lamenta suppergiù — lo può dire per pratica — anche in altre biblioteche: e la spiegazione n'è facile: vi si pongono alla direzione uomini dotti, ma da cui non si può richiedere pari alla dottrina anche l'ordine minuzioso, circospetto e quasi direbbesi diffidente. Così noi ponemmo a capo della nostra il dott. Joppi, una gloria letteraria della nostra Provincia, ch'egli illustrò più che non abbiano fatti altri valenti, logorandosi la vista e la vita sulle antiche carte: e accanto a lui ponemmo un uomo cui mancò certamente il tempo di occuparsi a coordinare e mantenere l'ordine...

La conclusione è che l'argomento della Biblioteca viene abbandonato così, senza prendere... conclusione veruna. Fu aperto il concorso per la nomina del nuovo bibliotecario. Avvenuta questa, il nuovo bibliotecario, in unione al dott. Joppi ed alla Commissione della biblioteca ed al Conservatore del Museo passerà alla verifica prima di ricevere in consegna il suo ufficio: una verifica *per assaggi*, poichè non è possibile, in breve tempo, prendere in esame circa quarantamila volumi e tutto il resto.

Battaglie campali... e formali.

E si ritorna alla discussione generale del bilancio preventivo — nella quale si svolgono vere battaglie oratorie. Gli assessori Girardini e Franceschinis, i consiglieri Billia e Schiavi pronunciarono eloquentissimi discorsi, che il numeroso pubblico ascoltava con vivissimo interesse — prorompendo spesso in applausi, parte di esso, quando parlavano i due assessori, e qualcuno pure approvando i due consiglieri.

Ma le necessità tipografiche ci obbligano a rimandarne il riassunto a domani.

Intanto diremo questo: che il consigliere Capellani, aveva presentato un ordine del giorno — e poi, dietro preghiera del Senatore Di Prampero lo ritirò, per evitare una crisi municipale. Ma che, evitatasi così la crisi, ecco sorgere un'altro pericolo: i consiglieri Pignat, Bosetti, Cucchini, Salvadori, Sandri Pietro e D'Odorico proposero un altro ordine del giorno, nel quale si dichiarava che il Consiglio approvava l'indirizzo e le dichiarazioni della Giunta.

Il consigliere Schiavi propone il passaggio all'ordine del giorno puro e semplice. L'assessore Girardini dichiara — a nome della Giunta — che l'approvazione di questo ordine del giorno equivarrebbe ad un voto di sfiducia nell'indirizzo della Giunta, la quale non può continuare a vivere soltanto *tollerata o compatita* dalla maggioranza del consiglio, ma per restare al suo posto ha la necessità e il diritto di avere una maggioranza la quale consenta con essa.

Sul *passaggio all'ordine del giorno puro e semplice* proposto dall'avvocato Schiavi si vota per appello nominale: e rispondono sì i consiglieri:

Antonini, Bergagna, Biasutti, Billia, Cappellani, Giacomelli, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Morpurgo, Muzzati, Pagani, di Prampero, Rubini, Schiavi, Spezzotti, di Trento e Vatri.

rispondono no i consiglieri: Bosetti, Comencini, Cucchini, Franceschinis, Girardini, D'Odorico, Pecile, Peressini, Pico, Pignat, Salvadori, Sandri Pietro: ***Diecinove*** lo approvarono; ***dodici*** lo respinsero: nessuno, dei militanti nei due... eserciti, si sbandò, o passò al campo... nemico, malgrado gli eloquenti discorsi.

Dopo ciò, la seduta continua: il Consiglio approva il Bilancio, con la riserva, per alcuni stanziamenti, di deliberare sulle relative proposte meglio concretizzate e completate. La seduta termina verso l'una pomeridiana.

Sabato, nuova convocazione del Consiglio.

LA CRISI.

In seguito al voto sopra riferito, ***la Giunta si dimise in massa.*** Resterà al suo posto fino alla nomina della nuove Giunta... o alla nomina del Commissario regio, la quale, allo stato delle cose, ci sembra la più probabile.

FIORE SULLA TOMBA.

Sulle ali degli angeli fu portata in Paradiso l'anima candida di

Giulio Tomadoni.

Sono trenta giorni ch'egli è scomparso, ma son trenta giorni ch'ei vive nei celesti. Amaro fu il distacco, straziante lo schianto della separazione, ma tutto è nulla di fronte al dolcissimo pensiero che l'anima sua candida *sulle ali degli angeli fu portata in Paradiso.*

Giulio fu la pupilla del babbo, la tenerezza della mamma, l'ammirazione di Luigi e Teresina superstiti fratelli; lo sa chi scrive, che più volte nel corso della sua penosissima malattia, commiserò il dolore intenso che affranse e straziò questi cuori; dolore e strazio punto mitigati, anzi resi oggi più acuti, per la trigesimale commemorazione; ma, ogni strazio e dolore diventano dolce compenso, quando si pensi che quell'anima *sulle ali degli angeli fu portata in Paradiso.*

La sua non fu morte comune, ma un transeunte sopore, una dolce chiaroveggenza di quel concetto religioso in lui profondamente così radicato, che meritò una morte da *santo*, e come *santa l'anima sua sulle ali degli angeli fu portata in Paradiso.*

Se un epitaffio dunque sorgerà sulla tomba dei suoi resti mortali, vi si incida a caratteri indelebili: *l'anima candida sulle ali degli angeli fu portata in Paradiso.*

Udine, 19 dicembre 1899.

dop.

Oggi mattina alle ore 7, dopo breve e penosa malattia cessava di vivere

Botti Francesco

nell'età d'anni 76

La moglie ed i figli addolorati ne dànno il triste annunzio.

Udine, 19 dicembre 1899.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15, partendo dall'abitazione in via Belloni n. 5.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Contravvenzione. Giovanni Bellina, da Povoletto, proprietario d'una litografia imputato di contravvenzione all'Editto sulla stampa per non avar presentato alla Procura del Re i prescritti tre esemplari e per non aver apposto su certi cartellini editi nella sua litografia, il nome della medesima fu condannato a lire 150 di ammenda.

Furto continuato. Elena Narduzzi d'anni 47 per furto continuato a danno di Sambucco Giovanni, fu condannata a mesi tre e giorni 15 di reclusione.

Il nuovo processo

contro Palizzolo e Fontana.

Telegrafano da *Palermo*:

L'istruttoria procede alacremente. Si ritiene che il nuovo processo Palizzolo e Fontana potrà essere portato alle Assise in marzo. Non si dubita del suo rinvio alle Assise di Milano per le identiche ragioni che consigliarono il rinvio a Milano dell'attuale processo.

Notizie telegrafiche.

Alla Camera francese.

Per il monumento a Garibaldi

Parigi. 18 La Camera approva il credito di 5000 franchi per la contribuzione dello Stato alla erezione del monumento a Garibaldi a Digione.

Luigi Monticco, gerente responsabile.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco